

DA TUTTA LA PROVINCIA

La Comunità Montana, ente intermedio in grado di rilanciare l'economia

Non si possono né si devono declassare le Comunità a semplici associazioni di Comuni: bisogna anzi riaffermare la loro attualità al servizio delle genti della montagna - Queste valutazioni, insieme ad altre relative ai rapporti con i Comprensori e ai problemi dell'agricoltura e dell'artigianato, sono state espresse dal dott. Ruffini durante un intervento sul dibattito per il Bilancio di previsione al Consiglio Regionale

Intervenendo nel dibattito, svoltosi nei giorni scorsi, sul bilancio preventivo 1977 della Regione Lombardia (che è stato approvato a maggioranza: favorevoli DC, PSI, PRI, PSDI e PCI, contrari MSI, PLI e DP; astenuto l'Indipendente di destra), il consigliere regionale dr. Giovanni Ruffini ha espresso alcune valutazioni (positive) e considerazioni sulla impostazione dello strumento amministrativo, e si è soffermato sulla necessità di interventi a sostegno di alcuni settori, come l'agricoltura e l'artigianato, che, se pur non sufficientemente considerati, ricoprono un ruolo importante nel contesto dell'economia lombarda.

Di notevole interesse appare anche l'ultima parte dell'intervento del dr. Ruffini, il quale ha dichiarato chiaramente di non condividere del tutto l'impostazione che la Regione Lombardia ha attuato nel dar vita ai nuovi organismi territoriali di livello sovcomunitario. Sulla impostazione del bilancio preventivo 1977 della Regione, il dr. Ruffini ha affermato che un suo corretto esame «non può non muovere dall'attenta e obiettiva considerazione dei condizionamenti e dei limiti che alla capacità finanziaria della Regione vengono imposti sia dal quadro legislativo che ne determina rigidamente le entrate, sia dalla crisi economica generale del Paese e dalla conseguente perdita di quota della programmazione nazionale. E' questa una necessaria considerazione preliminare per una valutazione obiettiva di quanto, nonostante i citati condizionamenti e vincoli, il bilancio 1977 si inserisce correttamente nella logica di una programmazione regionale, attenta ad un utilizzo oculato delle risorse e, allo stesso tempo, animata dalla volontà politica di interventi stimolatori e propulsori della ripresa economica e sociale della Comunità lombarda».

Una seconda considerazione, che emerge spesso anche a livello di enti locali, ha espresso il dr. Ruffini sui condizionamenti dei bilanci degli organismi di gestione politico-amministrativa del territorio: «La rigidità di determinazione dei bilanci è tale che le Regioni, se non vogliono vedere sempre più ridotte le proprie capacità di iniziativa, devono poter partecipare direttamente al processo di determinazione del livello e della struttura del Bilancio nazionale, in collegamento con le organizzazioni sociali, sindacali e imprenditoriali, insieme con gli al-

tri enti locali, superando nel comune interesse ogni forma di sterile concorrenzialità. E questo tanto più se si considera il condizionamento che viene a questo bilancio dall'attuale crisi economica, il cui superamento è legato alla capacità e all'efficacia di una programmazione nazionale, regionale e sub-regionale, strettamente collegate tra di loro e ancorate alla realtà delle situazioni là dove esse si determinano».

AGRICOLTURA - Passando all'esame dei singoli settori che rientrano nelle competenze della Regione, il dr. Ruffini ha rilevato anzitutto, con soddisfazione, «che la Giunta e la Pri-

ma Commissione, recependo anche le indicazioni della Commissione Agricoltura, hanno assegnato una precisa priorità al settore agricolo, che da alcuni anni è tornato nel dibattito politico ed economico come comparto non più da razionalizzare o del quale controllare la diminuzione rispetto agli altri settori economici, bensì da potenziare e sviluppare».

Ed ha proseguito affermando: «Del resto, l'andamento della bilancia commerciale di questi ultimi anni evidenzia sia la pesante incidenza dell'importazione di alcuni prodotti agricoli nello scambio con gli altri Paesi, sia la necessità di incre-

mentare alcune produzioni come carne, latte, cereali, legumi, ecc. Ma oltre a ciò, se il contribuire a sanare il deficit della bilancia commerciale può essere un importante compito del settore agricolo, si ritiene che esso possa avere anche un ruolo determinante nella ripresa economica del nostro Paese. L'agricoltura dovrebbe cioè costituire uno dei volani della ripresa produttiva. Una riconversione industriale che non si faccia carico dei problemi globali della nostra economia, rischia infatti di impiegare risorse preziose che tamponano ma non risolvono i problemi che angustiano il Paese. La riconversione che si vuole debba essere fatta solo all'interno del settore secondario rischia di trasformare la mobilità, utile e necessaria in ogni sistema economico, in un mito».

Rilevato poi che, secondo recenti stime, nel breve periodo in Lombardia il numero degli occupati nel settore agricolo potrebbe aumentare di circa 20 mila unità con un minimo di razionalizzazione degli interventi, con la diffusione di produzioni accessorie e la creazione di strutture di livello cooperativo per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti, il consigliere regionale bergamasco ha detto: «La Regione Lombardia è considerata una regione industriale, ma non dobbiamo dimenticarci invece che la stessa contribuisce in misura determinante alla produzione nazionale agricola. Abbiamo infatti in Lombardia, nel settore agricolo, una produzione lorda vendibile di oltre 1400 miliardi annui, pari al 13 per cento della produzione nazionale. In questa ottica le iniziative che la Regione Lombardia vuole portare avanti con l'investimento di 150 miliardi in tre anni, si inquadrano perfettamente negli interventi che il piano agro-alimentare nazionale ha individuato in quattro settori principali: zootecnia, irrigazione, forestazione e ortofrutta-coltura. Anzi si può affermare che per la zootecnia, la forestazione e l'ortofrutta-coltura la Regione Lombardia ha anticipato in leggi di settore le direttive nazionali».

Sviluppando il proprio intervento al Consiglio regionale, il dr. Ruffini ha pure accennato alla rilevante importanza dell'attività artigianale.

«Anche per il settore dell'artigianato - ha detto - va rilevato positivamente l'incremento degli appostamenti, accompagnati dallo sforzo di superare la politica dei contributi a pioggia, operando invece con inter-

venti organici intesi in particolare a promuovere l'associazionismo tra le imprese per settore. La legge 16 può rappresentare un valido strumento in questa direzione con la possibilità di mobilitare con orientamenti precisi altre risorse e di conseguire altresì un incremento nella occupazione. Il ricupero dell'agricoltura e dell'artigianato devono essere visti anche nell'ottica di una riqualificazione di settori produttivi decisivi al fine di un avvio alla soluzione delle crisi economica e occupazionale».

COMUNITA' MONTANE - «Collegato al ricupero di questi due settori - ha continuato - va visto anche il ricupero dell'economia montana, che nella nostra regione in questo periodo rappresenta anche dati ben precisi, provocati dalle alluvioni dell'ottobre e da quelli più recenti del disgelò. Non vi sono quote aggiuntive al fondo per la montagna, e questo appare come un sintomo preoccupante. Tuttavia e da sottolineare positivamente nel bilancio 1977 nel piano-bilancio lo sforzo di aiutare la montagna con una politica forestale organica. La legge approvata lo scorso anno, e che ha iniziato ad operare da alcuni mesi, porterà dei positivi risultati nella difesa del bosco e idrogeologica delle nostre montagne».

A questo punto il dr. Ruffini ha avuto uno spunto polemico sulla questione Comunità Montane-Comprensori, evidenziando come l'impostazione del problema delle competenze data dal Consiglio regionale, e cioè l'individuazione di un ente intermedio come maglia globale minima di programmazione, ma per il modo con cui nella realtà lombarda sono stati individuati. Quando sono stati istituiti i Comprensori, non è stato adeguatamente affrontato il risolve il problema del rapporto tra questi e le Comunità Montane. Allora si era detto che i Comprensori costituivano una sede di dibattito politico, un organismo cioè di massima partecipazione e di proposta, non quindi organismi di gestione o livelli di governo.

«Questo desiderio ribadirlo non tanto per spirito campanilistico o di difesa d'ufficio delle Comunità Montane, ma perché sono convinto che fino a quando non verrà avviata la riforma istituzionale degli Enti Locali, l'unico ente intermedio in montagna con poteri globali di programmazione non può essere che la Comunità Montana, la quale trova la sua natura in una legge dello Stato che di fatto ha modificato la Costituzione».

«Nelle delimitazioni territoriali delle Comunità Montane errori ne abbiamo certo fatti, soprattutto là dove, per spinte locali, abbiamo creato delle Comunità sottodimensionate. Si tratterà di risolvere queste zone di sovrapposizione e di razionalizzazione. Ma non si possono declassare le Comunità a semplici associazioni di Comuni».

«Non si tratta di decidere Comunità Montana sì o Comunità Montana no, ma di riaffermare in tutta la sua attualità lo spirito della legge 1102, legge che ha introdotto il principio dell'autogoverno delle genti di montagna in un quadro di programmazione economica interterritoriale».

«La Comunità Montana potrà in un nuovo assetto istituzionale anche scomparire, ma quello che conta è mantenere questo principio».

«Da più parti viene avanti il discorso di aree deboli contrapposte ad aree forti, ma a mio avviso questo discorso non può valere se si vorrà veramente attuare il riequilibrio con un'attività programmatica economica e territoriale. Saranno gli strumenti della programmazione che dovranno stemperare questa contrapposizione».

Inoltre, il 1977 vedrà le Comunità Montane dotarsi di propri piani di sviluppo socio-economico e la Regione dovrà approvarli in un tempo limitato. Questi piani, approvati in un contesto di programmazione economica regionale, non possono essere lo strumento di base della programmazione dell'ente intermedio».

La Squadra Mobile ha arrestato una donna, Annamaria Clavet, di 30 anni, residente in via Celadina. La Clavet era colpita da ordine di carcerazione emesso dalla Pretura di Albenga dovendo scontare un mese di arresto per inosservanza al foglio di via obbligatorio.

Sabato si inaugura il tratto elettrificato Treviglio-Cremona

Per il 14 maggio è prevista l'inaugurazione del servizio a trazione elettrica sul tratto Treviglio-Cremona. L'attivazione del successivo tronco Cremona-Codogno seguirà a fine estate. Per il 14 viene organizzato anche un treno inaugurale con partenza da Milano Centrale verso le 8,30 e arrivo a Cremona verso le 10,30. Il percorso a trazione elettrica è di 64 km. ed ha comportato una spesa di circa sette miliardi.

FIERA DEL LIBRO A BREMBATE SOTTO

Brembate Sotto, 7. Nel contesto delle iniziative per la ricorrenza di San Vittore posta tra la «Fiera del Libro» che proprio questo pomeriggio, con l'ufficiale apertura, ha incominciato ad interessare da vicino la popolazione. La mostra è stata allestita nel piazzale antistante la scuola media: è costituita da numerosissimi volumi per ragazzi, romanzi, saggi, testi di narrativa e così via.

RICUPERATA LA SALMA DELL'OPERAIO SCOMPARSO NELLE ACQUE DELL'OGGIO

La vittima della disgrazia sul lavoro a Rogno è stata ripescata ieri mattina - Le probabili cause dell'incidente - Emesse comunicazioni giudiziarie?

Rogno, 7. E' stata recuperata questa mattina verso le 7,30 la salma dell'operaio di Artonne Celestino Alessi, di 27 anni, annegato nelle acque del fiume Oglio mentre su una macchina escavatrice era intento ad estrarre ghiaia da una cava. Ad effettuare il ritrovamento, presappo nello stesso punto dove è accaduta la disgrazia, è stato un sommozzatore, il signor Giulio Bonadei, che da ieri era mobilitato su richiesta dei carabinieri di Lovere. In un punto dove il fiume ha l'aspetto di un laghetto, alla profondità di oltre quattro metri, si trovava, così come era precipitata nelle acque, la escavatrice, sulla quale era ancora il povero operaio privo di vita. Per avvisarlo è bastata una ventina di minuti e per recuperare salma e mezzo un'altra mezz'ora.

Proseguì nel frattempo l'inchiesta dei carabinieri di Lovere, condotta dal brigadiere Ot-

toveggio, per risalire alle cause della disgrazia. Espletati gli accertamenti i militari invieranno un rapporto definitivo all'autorità giudiziaria che in merito prenderà i provvedimenti del caso.

Ricordiamo che l'incidente si è verificato mentre la vittima era al lavoro all'interno del cantiere «C.E.F.O.R.» di Rogno, di cui è proprietario il signor Stefano Baiguini. Si ritiene ora come ora - ma siamo ancora nel campo delle ipotesi - che lo sprofondamento della escavatrice sia dovuto ad un improvviso cedimento del terreno, contro il quale ovviamente il povero Alessi nulla ha potuto.

Ma non si escludono altre possibilità. Da non scartare è l'eventualità che comunicazioni giudiziarie - non è dato sapere a chi vengano inviate nelle prossime ore. Il reato che potrebbe profilarsi è quello di omicidio colposo per non avere

posto in essere misure di sicurezza idonee a scongiurare la disgrazia.

IL NUOVO DIRETTIVO ASSOCIAZIONE DEL FANTE A TREVIGLIO

Treviglio, 7. E' stato rinnovato il Consiglio direttivo dell'Associazione Nazionale del Fante, sezione di Treviglio, per il triennio 1977-1979, scaturito dalla riunione assembleare del 26 marzo nel rispetto delle norme statutarie. Sono risultati eletti i signori: Riccardo Giberti, presidente; Ottavio Rinaldi, v. presidente; Luigi Blini, segretario; Gianni Battoli, v. segretario; Luigi Donarini, Isidoro Magni, Giovanni Monzio Compagnoni, Angelo Rovetta, Carlo Trevani, Guido Cantù, Alfredo Baldini, membri.

Contemporaneamente si è proceduto alla elezione delle rappresentanze delle «Patronesse» che affiancheranno per lo stesso triennio, l'attività del Consiglio direttivo. Dallo scrutinio delle schede pervenute sono risultate elette le signore: Gianpaolo Varesi Carini, presidente; consigliere: Rossana De Paoli Donarini, Francesca De Innocenti Cavallo, Luisa Cologno Grassi, Lina Mazzola Bersotti.

L'Associazione ha organizzato la vita sociale annuale per domenica 22 maggio p.v. a favore di tutti gli iscritti, familiari e simpatizzanti, nonché le patronesse.

L'itinerario sarà il seguente: partenza dalla sede sociale di Treviglio in via Cavour 3, alle ore 6,45 precise (non sono ammessi ritardi), prima tappa Vicenza; con visita alla città; proseguimento per Marostica, dove la piazza centrale può offrire la visita di monumenti suggestivi. Indi a Bassano del Grappa, ove si effettuerà il pranzo presso il ristorante Turismo, previsto per le ore 13. Sosta a Bassano per una visita alla panoramica della città, fino alle ore 16. Successivamente si partirà per la cittadina di Asiago; sosta da determinare per la visita alla amena cittadina. Il ritorno a Treviglio è previsto per le ore 22 circa.

IERI SERA A COSTA VOLPINO

Respinto il bilancio: sciolto il Consiglio arriverà il Commissario

Tutto è finito secondo le previsioni al Consiglio Comunale di Costa Volpino, nella seduta convocata stasera dal «Commissario ad acta» nominato dal Comitato Regionale di Controllo - per l'esame e l'approvazione del bilancio preventivo 1977. E' noto che tale bilancio - presentato da un'Amministrazione di sinistra (PSI-PCI) ormai da tempo senza maggioranza - era già stato respinto due volte: si trattava appunto di approvare, oppure avrebbe provveduto, in via sostitutiva, il Commissario «ad acta», nominato per la convocazione del Consiglio.

La seduta è cominciata alle 19,15 ed è durata soltanto cinque minuti: il tempo per i venti consiglieri di prendere posto in aula per l'ultima volta in questa legislatura e per il Sindaco di mettere ai voti l'unico argomento all'ordine del giorno. La votazione si è ripetuta con risultati del tutto eguali a quelli dell'altra settimana: cioè hanno votato a favore dieci consiglieri di sinistra (PSI-PCI) hanno votato contro gli altri dieci consiglieri (7 DC, 1 rappresentante della Intesa,

due Indipendenti). Parità di voti, bilancio respinto.

A questo punto la seduta si è conclusa. Come diceva il foglio di convocazione, il Commissario «ad acta» provvederà lui al bilancio in via sostitutiva e riferirà al Comitato di Controllo. Dopodiché il Consiglio sarà sciolto e sarà nominato il Commissario prefettizio in attesa di nuove elezioni amministrative da svolgersi nei prossimi mesi.

E' opportuno precisare che ancora ieri sera, venerdì, ad una «tavola rotonda» svoltasi a Radio Lovere il capogruppo democristiano dott. Giovanni Ruffini, riconfermando la posizione già assunta dalla DC in modo responsabile, ha ribadito la richiesta di dimissioni della Giunta di sinistra in carica così da azzerare la situazione, partendo da zero e poi costituire una nuova Giunta con la partecipazione di tutti i gruppi rappresentati in Consiglio. Il gruppo democristiano si aspettava una risposta nella seduta consiliare di stasera alla proposta avanzata: ma la maggioranza di sinistra non ha voluto prendere in esame la proposta stessa, così si è subito votato con il risultato di cui si è detto.

LA BANCA PROVINCIALE LOMBARDA NEI NUOVI LOCALI A VERDELLO



La BANCA PROVINCIALE LOMBARDA ha ieri inaugurato i nuovi locali destinati ad ospitare gli Uffici della Dipendenza di VERDELLO, proseguendo così nella sua azione di ampliamento ed ammodernamento delle Filiali situate nelle sei principali province della Lombardia.

Sono intervenuti alla cerimonia, oltre al Presidente-Amministratore Delegato cav. gran. Croce rag. Luigi Ciocca ed a Dirigenti e Funzionari della Banca, Autorità, rappresentanti degli Enti locali, operatori economici anche delle zone limitrofe, risparmiatori. Sono state costatate la funzionalità e signorilità dei nuovi Uffici, le più moderne misure di sicurezza messe in atto e l'ampio spazio a disposizione del pubblico. Sono questi segni evidenti che la BANCA PROVINCIALE LOMBARDA intende sempre più inserirsi nell'economia locale, in notevole sviluppo, desidera mettere a disposizione la più completa gamma di servizi bancari in ambienti idonei e confortevoli alle più avanzate esigenze della propria Clientela.

Tutto ciò è stato sottolineato in un discorso di saluto del Presidente che ha colto pure l'occasione per illustrare l'importanza assunta attualmente dalla BANCA PROVINCIALE LOMBARDA, che - con il suo potenziale di oltre 1700 miliardi di depositi e 113 Dipendenze - viene ad assumere un ruolo sempre più significativo nel sistema bancario nazionale. Ha inoltre espresso alcune considerazioni sulla situazione economica attuale, augurandosi che presto si possano constatare realistici sintomi di ripresa ed un miglioramento duraturo della fase congiunturale.

Anche i rappresentanti degli Enti intervenuti hanno espresso il loro apprezzamento per l'opera che la BANCA PROVINCIALE LOMBARDA va svolgendo nella zona.

LE RIVE SPORCHE DEL SERIO



Riceviamo da Ponte Selva:

«Spett. Direttore, siamo gli alunni della classe 2.a elementare di Ponte Selva. Abbiamo letto sul vostro giornale del giorno 4 il trafiletto che parla delle rive sporche del Brembo e abbiamo visto la fotografia pubblicata».

Purtroppo non soltanto il Brembo è ridotto in quelle condizioni, ma anche le rive del nostro Serio; in seguito alle piene dell'autunno scorso, sono molte «sporcine» dimostrate chiaramente che il fiume viene usato come deposito di immondizie. Abbiamo fatto alcune fotografie e ne mandiamo due per far vedere come sono sconce le rive del Serio nella zona tra Ponte Selva e Ponte Nossa».

Noi speriamo tanto che si provveda a fare qualcosa, perché nei giorni caldi desideriamo poter tornare a giocare sulle rive del Serio e perché non ci piace vedere tanto sporco. Ringraziamo e porgiamo distinti saluti. Alunni della classe 2.a elementare di Ponte Selva».

Longaretti a Palazzolo alla «F. 22» con gli ultimi dipinti

Palazzolo sull'Oglio, 7. (p.) Trento Longaretti, reduce dalla mostra di Lugano dove il successo è stato completo, con un vasto interessamento di pubblico e di critica - ha inaugurato ieri sera, venerdì 6 maggio, una propria «personale» alla Galleria d'Arte Moderna «Studio F. 22». Si tratta di una rassegna importante di opere che Longaretti propone nel clima di una produzione inedita; opere che testimoniano il travaglio di un discorso elaborato attraverso profondo impegno e tesoro a restituire la piena libertà inventiva di un autore che eccelle per felicità di colore, per equilibrio di toni e di rapporti e per fecondità di invenzione.

La mostra di Longaretti ha un richiamo eccezionale: numeroso ed elegante il pubblico intervenuto alla «verna», vivo l'interesse suscitato in tutti gli ambienti bresciani. Del resto è un avvenimento culturale tra i più stimolanti e significativi, e di questo il pubblico si è reso conto, testimoniando al maestro - e al gallerista che ha allestito la mostra - la profonda simpatia di chi ama l'arte autentica che non ha bisogno di fronzoli né di aggiunte per essere capita, valorizzata e amata. Quanto alle possibilità di visita, diremo che le opere di Longaretti sono visitabili allo Studio F. 22 sino al 13 maggio: sono 25 dipinti fra i più densi di umori e di sensibilità, appartenenti all'ultimo periodo longarettiano, il periodo di una maturazione che è valutazione del dipingere.

AL
BERGAMOBIL CENTER
VIA GARIBALDI, 7 - TEL. 21.81.80 - BERGAMO - Fermata linee 2-12

PER TUTTO IL MESE DI MAGGIO

GRANDI RIBASSI

SU TUTTA LA MERCE IN ESPOSIZIONE

ALCUNI ESEMPLI:

SALOTTO VERA PELLE	L. 690.000
SALOTTO 3 PEZZI	L. 280.000
SOGGIORNO 4 elementi + tavolo e sedie	L. 490.000
CAMERETTA RAGAZZO/SCAPOLO	L. 189.000
CAMERA letto matrimoniale completa	L. 760.000
SCARPIERE-CASSETTIERE da L.	25.000
MOBILETTI in stile per anticamera	L. 58.000
LAMPADARI da L.	9.000

INOLTRE ARREDAMENTO COMPLETO COMPOSTO DA:
CAMERA - SOGGIORNO - SALOTTO E CUCINA completa di elettrodomestici a
L. 2.680.000

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO * TRASPORTO GRATUITO 100 Km. a.r.
AMPIO PARCHEGGIO PRIVATO

STUDIO DI CRIO-CHIRURGIA (CHIRURGIA DEL FREDDO) DOTT. PIETRO PINO

TRATTAMENTO AMBULATORIALE INDOLORE DI:

- * EMORROIDI INTERNE ED ESTERNE
- * IPERTROFIA PROSTATICA
- * LESIONI DELLA CUTE E DELLE MUCOSE
- * EROSIONI DELLA PORTIO - CERVICITI CRONICHE

Riceve per appuntamento ore 9-12,30 e 15-18,30
BERGAMO - VIA GUGLIELMO D'ALZANO, 5 2° PIANO - TEL. 21.73.50